



CITTÀ DI FELTRE

MARATONA DI LETTURA

con **UMBERTO GALIMBERTI**

FELTRE 16-20 NOVEMBRE 2021

TECNICA UOMO



con il patrocinio di



REGIONE DEL VENETO



Provincia
belluno
dolomiti



FONDO
COMUNI
CONFINANTI

Sotto gli auspici del



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

MARATONA DI LETTURA

Organizzazione e coordinamento
*U.O. Cultura, Politiche Giovanili,
Istruzione, Servizi all'Infanzia*
COMUNE DI FELTRE

www.visitfeltre.info



*Tutte le citazioni ad apertura
delle giornate di manifestazione
sono tratte da Umberto Galimberti,
I miti del nostro tempo, Feltrinelli*

Progetto grafico :
STUDIO LANZA (Ve)



MARATONA DI LETTURA

XVI EDIZIONE
16 – 20 novembre 2021

*Dice bene Günther Anders:
il problema non è vedere cosa noi facciamo
della tecnica, ma che cosa fa la tecnica di noi.*

Umberto Galimberti
L'età della tecnica e la fine della storia

Racconta il mito che il titano ribelle Prometeo – in greco “colui che pensa prima” – creò gli esseri viventi e donò ai primi uomini fuoco, senno e tecnica affrancandoli dalla condizione primitiva. Per questo sin dalle origini della cultura occidentale la sua figura rende conto della capacità umana di sopravvivere in ogni circostanza e di imporsi anche sulla natura.

Ma con quale senso di giustizia?

È l'interrogativo che, riletto nella nostra contemporaneità, percorre le cinque giornate di questa Maratona di Lettura. Oltre le immagini, il mito antico ci pone di fronte ad un interrogativo oggi più che mai sostanziale e attuale: la tecnica, la più alta forma di razionalità mai raggiunta dall'uomo, è davvero ancora controllata da noi? In una contemporaneità in cui è la tecnica a presiedere a ogni aspetto della nostra esistenza – dall'economia alla scienza, alla politica, all'arte, al mondo del lavoro – c'è ancora spazio per l'Uomo? E con quali condizioni, e a quale prezzo? Crediamo che la risposta a queste domande passi attraverso una consapevolezza diffusa della realtà che stiamo vivendo e dei suoi miti: idee e pratiche acquisiti che se ne stanno comodamente accovacciati nella pigrizia del nostro pensiero. Impependoci – come ha scritto Umberto Galimberti, ospite primo di questa Maratona – di comprendere davvero il mondo in cui viviamo.



CITTÀ DI FELTRE

UNA MARATONA NEL SEGNO DI GALIMBERTI

Il protagonista della sedicesima edizione della Maratona di Lettura Città di Feltrè sarà Umberto Galimberti. Tutti gli eventi della manifestazione, previsti tra il 16 e il 20 novembre 2021, verteranno sul rapporto tra Uomo e Tecnica, tema ampiamente trattato dal grande filosofo, psicanalista e scrittore che ci onoriamo di ospitare.

Dopo quasi due anni fortemente segnati dall'emergenza pandemica ci sembra questo un motivo di riflessione particolarmente attuale, in linea con gli obiettivi della politica culturale che ha visto negli ultimi tre anni un significativo ampliamento del "format" della manifestazione.

Da tre edizioni la Maratona si è infatti trasformata in un vero e proprio festival di appuntamenti articolato in più giornate, con tanti protagonisti tutti di riferimento nei rispettivi campi chiamati a confrontarsi sul palcoscenico cittadino intorno a temi propri della produzione letteraria dell'ospite di riferimento. Nel 2019 la Maratona dedicata ad Antonio Scurati aveva infatti aperto una nuova stagione della manifestazione, dedicando una serie di anteprime con ospiti di carattere nazionale ad analizzare il fenomeno della nascita e della diffusione del fascismo. Nel 2020 invece l'ampio programma del festival, dedicato questa volta a Carofiglio, prevedeva un ragionamento sul tema della giustizia (di cui era per altro in discussione una riforma) che vedeva tra i vari ospiti Gherardo Colombo e



Gabrio Forti. Purtroppo la scorsa edizione, pensata per essere realizzata dal vivo, è stata proposta online per le note vicende cui abbiamo assistito in questi mesi. Oggi questo può sembrarci scontato, ma non lo era affatto nel maggio 2020 tanto che la Maratona di Lettura è stata una delle prime manifestazioni culturali in Italia ad essere trasmessa in *streaming* su piattaforma online.

Quella di quest'anno sarà un'edizione altrettanto ricca di spunti e di riflessioni grazie agli interventi di Laura Artusio, Francesco Vignarca, Manuela Teresa Raimondi ed Ezio Mauro che da protagonisti in prima linea nei rispettivi campi approfondiranno in una propria prospettiva alcune delle tematiche trattate nelle opere di Umberto Galimberti. Sarà infine la sua *lectio magistralis* a concludere la Maratona. Ovviamente non mancheranno i tanti lettori che costituiscono da sempre l'anima della Maratona, anche se quest'anno il numero delle letture è stato ridotto a causa delle prescrizioni dovute alla pandemia. Il 2021, infine, è stato un anno particolarmente denso dal punto di vista delle manifestazioni culturali che hanno animato la città; basti soltanto pensare alla rassegna dedicata al settecentenario dantesco che

ha occupato gran parte del periodo primaverile ed estivo della programmazione. Per questo, in via del tutto eccezionale, la Maratona di Lettura si terrà a novembre con l'intento però di tornare a proporla nel periodo primaverile già dalla prossima edizione.

Visto l'entusiasmo creatosi al momento dell'annuncio di Galimberti, siamo certi che gli incontri ci appassioneranno e coinvolgeranno. Quel che ci auguriamo è che essi lascino il segno sul territorio e che anche questa edizione della Maratona contribuisca a caratterizzare la Città di Feltre sempre più come un centro cittadino che fa della programmazione culturale il suo segno distintivo.

Il Sindaco
Paolo Perenzin

L'Assessore alla Cultura
Alessandro Del Bianco



Martedì
16 novembre 2021
ore 20.30

AUDITORIUM
CANOSSIANO
VIA MONTE GRAPPA, 1
FELTRE

IL MITO DEL L'INTELLIGENZA

L'intelligenza non si dà in una forma unica, ma in una moltitudine di forme, la maggior parte delle quali trova nelle nostre scuole, nei centri di diagnosi psicologica e nel giudizio della gente la sua mortificazione.

INTELLIGENZA EMOTIVA LA CHIAVE DEL BENESSERE

Non esiste un'unica forma di intelligenza. Oltre a quella comunemente considerata, e in base alla quale vengono ordinariamente misurate prestazioni come quelle scolastiche, ne esistono molte altre ugualmente essenziali e importanti. Una di esse, la principale e basilare, è l'intelligenza emotiva ovvero la capacità di un individuo di riconoscere, discriminare, identificare, nominare e conseguentemente gestire le proprie emozioni e quelle degli altri allo scopo di raggiungere determinati obiettivi.

Avere consapevolezza di questa capacità e saperla gestire significa garantirsi, in tutti gli ambiti della vita e a qualsiasi età, un vantaggio competitivo importante. Soprattutto, significa permetterci di essere ed esprimere in modo maturo ed equilibrato anche nelle situazioni più critiche quello che siamo e vogliamo essere.

Il modello RULER, oggetto dell'incontro di apertura di questa Maratona di Lettura, è uno dei metodi elaborati a livello internazionale per aiutare ragazzi e adulti a sviluppare la propria intelligenza emotiva, anche come supporto per affrontare meglio le criticità. Nel corso della conferenza verranno offerti a tutti i partecipanti strategie di gestione delle emozioni basate su evidenze scientifiche per promuovere il benessere personale e favorire ad esempio l'efficacia della didattica sia in presenza che a distanza.

Teatro de La Sena di Feltre,
Tranquillo Orsi, *Minerva*,
particolare del sipario, 1843
(Foto: L. Kleinschmidt)



LAURA ARTUSIO

Fondatrice e direttrice di PER Lab
(Laboratorio di Psicologia,
Emozioni & Ricerca - Spin-off
dell'Università di Firenze)



Laura Artusio è membro del team del Yale Center for Emotional Intelligence e responsabile per l'Italia del programma RULER di educazione socio-emozionale per le scuole e le famiglie. Fondatrice di PER Lab (Laboratorio di Psicologia, Emozioni & Ricerca spin-off dell'Università di Firenze). Esperta di intelligenza emotiva applicata in ambienti altamente performanti, con particolare riferimento al mondo dell'aviazione, nel 2016 ha coordinato un progetto internazionale supportato dall'Aeronautica degli Stati Uniti d'America. Insieme al team PER Lab, svolge ricerca scientifica, interventi formativi e coaching sugli strumenti dell'intelligenza emotiva applicata, sia in Italia che all'estero.



Mercoledì
17 novembre 2021
ore 20.30

AUDITORIUM
CANOSSIANO
VIA MONTE GRAPPA, 1
FELTRE

IL MITO DELLA SICUREZZA

*Dentro casa ci si fida.
Fuori si diffida. E così, il sociale
collassa e, con il sociale, parte
dell'essenza umana che
gli antichi Greci avevano
individuato quando definivano
l'uomo "animale sociale".*

*Svilupperemo egoismi,
solitudini, diffidenze, sospetti.
Prima del disastro terroristico
avremo creato una società così
poco fiduciaria e solidale che,
alla lunga, finirà con
l'essere il vero disastro
senza vittime di sangue.*

UOMINI E ARMI. QUANDO LA TECNICA SCHIACCIA LA VITA

È uno dei bisogni più profondi dell'essere umano: sentirsi sicuri, sapere che nulla e nessuno potrà fare del male a noi o potrà turbare il nostro mondo. In una realtà segnata per contro dall'instabilità, abbiamo così necessità di sicurezza da rinunciare progressivamente alla nostra libertà a favore di un sistema minuzioso di controlli e strumenti che ci facciano sentire protetti. Pensiamo ai droni armati che colpiscono da migliaia di chilometri, o alle sempre nuove generazioni di armi terrestri, navali e aeree sofisticate e interconnesse, in cui si perdono anche le capacità critiche e di controllo di chi le usa. E all'orizzonte già si scorgono le prime armi letali autonome (i cosiddetti "killer robots") cui potrebbe essere demandata non solo la modalità di esecuzione di un attacco letale, ma addirittura la scelta di chi (e se) mettere al centro del mirino.

L'aspetto tecnico, ma anche quello dello sviluppo economico-industriale che porta a scelte lontane dalle politiche anche militari cui siamo abituati, sta sempre più dominando lo scenario militare-industriale dei paesi sviluppati andando ad incidere anche sui conflitti in cui vengono ancora massicciamente utilizzate armi più "banali".

Il risultato è una disumanizzazione della guerra, sempre più asettica e meno visibile, condotta con maggiore opacità negli scopi e nelle modalità. Forse è giunto il momento di ribaltare il paradigma che ha contraddistinto le scelte recenti di politica internazionale contribuendo alla creazione di un sistema negativo e controproducente. È necessario iniziare a costruire davvero la Pace con mezzi nonviolenti e politiche che abbiano come bussola la protezione dei civili, la valorizzazione delle comunità, la riduzione delle disuguaglianze, la garanzia completa di diritti umani per tutti. Nel corso della conferenza verranno forniti dati e prospettive di analisi alla base di una nuova visione, concreta e realizzabile e che ha il suo punto di partenza nelle iniziative di disarmo umanitario condotte dalla società civile internazionale.





FRANCESCO VIGNARCA

Francesco Vignarca,
Coordinatore nazionale RiDP
(Rete Italiana per il Disarmo
e la Rete della Pace)

Laureato in Astrofisica all'Università dell'Insubria e con un Master in discipline sociologiche ("Qualità sociale e sviluppo locale") conseguito all'Università Milano-Bicocca, Francesco Vignarca da oltre quindici anni si occupa in particolare di Pace e Disarmo. Dal 2004 al settembre 2021 è stato coordinatore nazionale della Rete Italiana per il Disarmo ed è oggi Coordinatore delle Campagne nella neonata Rete Italiana Pace e Disarmo, per la cui nascita gli è stato assegnato il Premio Nazionale Nonviolenza 2020 insieme a Sergio Bassoli. Promotore e coordinatore di campagne come Control Arms (per la richiesta di un Trattato internazionale sul commercio di armamenti, poi approvato dall'ONU ed entrato in vigore nel 2014), la campagna Banche Armate, la campagna "Taglia le ali alle armi!" contro l'acquisto dei caccia F-35 e l'aumento delle spese militari, dal 2014 è nel coordinamento nazionale della campagna "Un'altra difesa è possibile", avente come obiettivo il riconoscimento anche istituzionale della Difesa Civile non armata e Nonviolenta. Una gran parte dell'attività di Rete Disarmo (ora Rete Italiana Pace e Disarmo) negli ultimi anni si è poi rivolta verso tematiche nuove (i droni armati con il Forum Europeo. Le armi completamente autonome con l'iniziativa "Stop killer robots") e di respiro internazionale (in particolare con la Campagna per la messa al bando delle armi nucleari insignita nel 2017 del Premio Nobel per la Pace e nell'ambito del network europeo delle realtà che si occupano di controllo degli armamenti ENAAT). Insieme ad Enrico Piovesana ha fondato e lanciato nel 2016 il progetto di "Osservatorio MilEx",

struttura dedicata all'analisi ed alla diffusione dei dati aggiornati ed approfonditi sulla spesa militare italiana.



Feltre, Palazzo Salce-Aldovini-Mezzanotte, ambito veneto, *Marte*, part. degli affreschi della facciata, metà XVI secolo
(Foto: M. Vieceli)

Giovedì
18 novembre 2021
ore 15.00

AULA MAGNA
LICEO STATALE
GIORGIO DAL PIAZ
VIA C. COLOMBO, 18
FELTRE

IL MITO DELLA SCIENZA

La scienza non guarda il mondo per contemplarlo, ma per manipolarlo, per trasformarlo. Lo sguardo scientifico possiede da subito un'intenzione tecnica che lo configura, lo qualifica e lo indirizza verso la manipolabilità. È come se in un bosco si recassero un poeta e un falegname: i due non vedrebbero la stessa cosa osservando gli alberi, perché il falegname vedrebbe già dei mobili.

LA SCIENZA CHE AIUTA LA VITA

La scienza ha contribuito in modo sostanziale a garantire alla società occidentale progresso, sviluppo e benessere. In ambito medico scoperte come i raggi X o i vaccini hanno permesso all'uomo di curare e addirittura prevenire una vasta gamma di malattie. Che ne si condividano oppure no gli usi, la scienza è comunque uno dei grandi miti con cui dobbiamo confrontarci. In essa l'uomo contemporaneo ricerca una dimensione di certezza che assolvano dall'insicurezza in cui vive. Anche la sfiducia nella scienza racconta il bisogno di ricerca di verità assolute alternative.

Dovremmo imparare allora che la scienza non dice solo cose vere. Dice cose esatte. Da delle premesse trae delle conseguenze, procedendo per prove ed errori, senza sapere spesso cosa troverà. La nostra capacità di fare oggi è enormemente superiore alla nostra capacità di prevedere gli effetti del nostro fare. E come può avvicinarci a precipizi, allo stesso modo può offrirci soluzioni buone per la vita.





MANUELA TERESA RAIMONDI

*Professore ordinario
di bioingegneria al
Politecnico di Milano e
Visiting Professor
of Bioengineering
alla University
of Pennsylvania
a Philadelphia, USA*

Manuela T. Raimondi è Professore Ordinario di Bioingegneria presso il Politecnico di Milano, dove insegna “Tecnologie per la Medicina Rigenerativa” nel corso di laurea specialistica in Ingegneria Biomedica.

È rientrata recentemente da Filadelfia negli Stati Uniti d’America dove ha svolto un incarico annuale come visiting professor presso il Children’s Hospital of Philadelphia, Dept. of Pediatrics, Perelman School of Medicine e Dept. of Bioengineering, School of Engineering and Applied Sciences, University of Pennsylvania. Raimondi è fondatrice del gruppo di Meccanobiologia del Politecnico di Milano. È stata pioniera nello sviluppo di strumenti all’avanguardia per la ricerca alternativa all’uso di animali da laboratorio, che vanno da nicchie di cellule staminali microingegnerizzate, a finestre miniaturizzate per l’imaging intravitale, a sistemi di coltura microfluidica di organoidi per la modellazione cellulare e la ricerca di nuovi farmaci. Le sue piattaforme tecnologiche sono attualmente commercializzate dalla sua start-up, MOAB srl. La sua ricerca è finanziata dal Consiglio europeo della ricerca (ERC), dalla Commissione europea, dall’Agenzia spaziale europea e dal Centro nazionale per la sostituzione, il perfezionamento e la riduzione degli animali nella ricerca (NC3Rs, con sede nel Regno Unito).

È attualmente Presidente dell’Associazione “ERC in Italy”, che aggrega tutti i vincitori italiani dei prestigiosi grants ERC per la ricerca fondamentale e di frontiera.

Website: www.nichoid.polimi.it

Museo civico di Feltre, *Esculapio*,
marmo bianco greco, inizio II sec. d.C.
(Foto: Archivio fotografico Musei civici di Feltre)

Venerdì
19 novembre 2021
ore 20.30

AUDITORIUM
CANOSSIANO
VIA MONTE GRAPPA, 1
FELTRE

IL MITO DEL POTERE

Ciò che è bene per l'azienda è bene per il paese. Questa persuasione non è solo degli uomini d'azienda, ma anche dei politici che, a partire dal basso livello cui hanno ridotto la loro funzione, non esitano a parlare ad esempio dell'azienda Italia e in subordine di azienda sanitaria e azienda scolastica, non rendendosi minimamente conto che dire "azienda" significa risolvere l'agire politico nel fare tecnico, e ridurre l'arte di governare i conflitti, che nelle società complesse si fanno sempre più sofisticati e sottili per sguardi opachi, all'uso dei due soli strumenti di cui il fare tecnico dispone: l'efficienza e la competenza specialistica.

DEMOCRAZIA E EMERGENZA, VIRUS E DEMOCRAZIA

La modernità ci ha abituato a guardare alla morte come a un evento insensato, incongruo. Invece un agente patogeno sconosciuto ci ha costretto a fare ogni giorno proprio il calcolo più elementare, quello tra chi vive e chi muore. Ma ogni diagramma, ogni conteggio che sembra possa svelarci il segreto della sventura, in realtà è doppio, parla di lui e di noi, e il saldo è la quantità della nostra paura quotidiana.

Per scampare al male ci siamo nascosti, mettendoci al riparo, abbandonando le relazioni sociali per imprigionarci tra le mura di casa. Intanto un secondo contagio, invisibile, stava dilagando silenziosamente, e nessuno sa ancora quante vittime farà: è un contagio che trasferisce la paura e l'emergenza dalla salute all'organizzazione sociale.

Il virus sembra rendere inadeguato ciò che fino a ieri ritenevamo una conquista, arriva dritto al cuore del sistema attaccando il meccanismo democratico, con la proposta di un potere nuovo e diverso, fondato sull'anomalia come necessità. Così l'infezione sta trasformando sotto i nostri occhi non solo i rapporti sociali, affettivi, ma anche le libertà, il lavoro e i diritti: in una parola, la politica. Per questo, se nella pandemia siamo entrati tutti uguali, rischiamo di uscirne diversi.

Ezio Mauro racconta il percorso del virus da quando è nato in Cina a oggi, come se fosse un soggetto sociale, studiandone la tattica, la strategia, il carattere. E intanto riflette su di noi, su come ci stiamo trasformando nel vortice dell'emergenza. Lui e noi.

EZIO MAURO

*Scrittore e giornalista,
già direttore dei quotidiani
La Stampa e La Repubblica*



Ezio Mauro è stato direttore di Repubblica dal 1996 al 2016. Entrato nel mondo della carta stampata nel 1972 collaborando con la “Gazzetta del Popolo” di Torino, si è occupato soprattutto del terrorismo nero degli anni di piombo. Nel 1981 è passato a “La Stampa” e dal 1988 lavora per “la Repubblica”. Nel 1990 torna a “La Stampa” assumendo l’incarico prima di condirettore, poi di direttore. Ha collaborato con Zygmunt Bauman nella scrittura di *La felicità della democrazia. Un dialogo* (Laterza 2011) e *Babel* (Laterza 2015). È autore, tra gli altri, anche di *L’anno del ferro e del fuoco. Cronache di una rivoluzione* (Feltrinelli 2017), *L’uomo bianco* (Feltrinelli 2018), *Anime prigioniere* (Feltrinelli 2019) e *Liberi dal male* (Feltrinelli 2020).



Museo civico di Feltre, Bottega veneta
Giove, seconda metà XVII secolo,
bronzo fuso dorato, inv. n. 387, collezione Dei.
(Foto: Archivio fotografico Musei civici di Feltre)

Sabato
20 novembre 2021
ore 20.30

AUDITORIUM
CANOSSIANO
VIA MONTE GRAPPA, 1
FELTRE

IL MITO DELLA TECNICA

*...la tecnica non è più
un mezzo a disposizione
dell'uomo, ma è l'ambiente,
all'interno del quale anche
l'uomo subisce una modifica-
zione, per cui la tecnica può
segnare quel punto assolu-
tamente nuovo nella storia,
e forse irreversibile, dove la
domanda non è più:
"Che cosa possiamo fare noi
con la tecnica", ma "Che cosa
la tecnica può fare di noi".*

L'UOMO NELL'ETÀ DELLA TECNICA

Lectio magistralis di Umberto Galimberti

Che cos'è la tecnica? Non è la tecnologia, spiega Umberto Galimberti. La tecnologia viene infatti costruita con i criteri della tecnica.

La tecnica è la più alta forma di razionalità mai raggiunta dall'uomo. È la stessa razionalità che presiede a tanti aspetti della nostra vita, in primis all'economia, e che significa raggiungere il massimo degli scopi con l'impiego minimo dei mezzi. Il rischio, che già gli antichi Greci temevano, è di confliggere con le leggi di Natura. Per il nostro Occidente cristiano invece il problema neppure si è posto: è Dio che ha dato l'ordine di dominare, perciò fare tecnica è eseguire il comando di Dio. Non è un pensiero medievale, ma un'idea che appartiene alla nostra cultura anche oggi, anche adesso che la nostra capacità di fare supera quella di prevedere la conseguenza del nostro agire. La nostra abilità a fare robot – avvisa Galimberti – è decisamente superiore a quella di prevedere gli effetti di questi robot, esattamente come portiamo avanti ricerche per anni nei laboratori senza sapere spesso a quale fine stiamo mirando. Ci muoviamo alla cieca, cercando uno sviluppo all'infinito. Se Prometeo, il titano che nel mito donò la tecnica agli uomini, è colui che vede in anticipo noi siamo coloro che nel nome della tecnica vanno avanti senza sapere cosa troveranno. Non siamo più noi a controllare la tecnica, è lei che controlla noi: nella scienza, nella cultura, nella socialità, nella politica, nell'educazione.

La nostra psiche è preparata ad accettarlo? E c'è una strada per uscirne?





(Foto Brenzoni, Verona)

UMBERTO GALIMBERTI

Il protagonista
di questa edizione

Umberto Galimberti è stato professore ordinario di antropologia culturale, filosofia della storia, psicologia generale e psicologia dinamica all'Università Cà Foscari di Venezia. Dal 1985 è membro ordinario dell'International Association of Analytical Psychology. Ha collaborato con *Il Sole 24 Ore* dal 1986 al 1995, e dal 1995 a oggi collabora con *La Repubblica*.

Tra le sue pubblicazioni più significative, tutte edita da Feltrinelli, ricordiamo: *Il tramonto dell'Occidente nella lettura di Heidegger e Jaspers* (1975-1984), *Psichiatria e fenomenologia* (1979), *Il corpo* (1983), *Gli equivoci dell'anima* (1987), *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica* (1999), *I vizi capitali e i nuovi vizi* (2003), *Le cose dell'amore* (2004), *La casa di psiche. Dalla psicoanalisi alla pratica filosofica* (2005). *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani* (2007), *I miti del nostro tempo* (2009), *Cristianesimo. La religione dal cielo vuoto* (2012), *Paesaggi dell'anima* (2017), *La parola ai giovani. Dialogo con la generazione del nichilismo attivo* (2018). *Perché. Cento storie di filosofi per ragazzi curiosi* (2019). *Heidegger e il nuovo inizio* (2020). *Che tempesta. Cinquanta emozioni raccontate ai ragazzi* (2021). *Il libro delle emozioni* (2021).

È inoltre autore unico del *Nuovo dizionario di psicologia, psichiatria, psicoanalisi, neuroscienze* (2018). È in corso di ripubblicazione nell'Universale Economica Feltrinelli l'intera sua opera, di cui alcuni volumi sono tradotti in francese, tedesco, olandese, spagnolo, portoghese, sloveno, ceco, serbo, greco e giapponese.

Particolare tratto e rivisitato del dipinto di Louis de Silvestre "La Formation de l'Homme par Prométhée aidé du secours de Minerve", 1702 Musée Fabre, Montpellier



Sabato
20 novembre 2021
tutta la giornata

ISTITUTI
SCOLASTICI E LOCALI
DEL CENTRO CITTÀ

*Per tutta la giornata i lettori volontari della Maratona di Lettura ci accompagnano alla scoperta delle opere di **Umberto Galimberti**, ospite della serata conclusiva della manifestazione. Verranno proposte letture ad alta voce tratte da alcuni dei suoi testi, in un percorso di approfondimento e rilettura di temi chiave del suo pensiero.*

Info e aggiornamenti su
luoghi e orari delle letture:
www.visitfeltre.info

LETTURE AD ALTA VOCE

ASPETTANDO

UMBERTO GALIMBERTI

Gruppi di lettori volontari leggono brani tratti dalle opere di Umberto Galimberti

I lettori e le opere

Lettura riservata alle SCUOLE MEDIE, h. 9-10

BIZZARRI LETTORI

letture dal libro

“Che tempesta! 50 emozioni raccontate ai ragazzi”

Libreria AGORÀ, h. 10-11

CARATTERI ATIPICI

letture dal libro

“Le cose dell’amore”

Lettura riservata alle SCUOLE MEDIE, h. 10-11

VOCI DI PASSAGGIO

letture dal libro

“Perchè? 100 storie di filosofi per ragazzi curiosi”

CHIESA DEI SANTI ROCCO E SEBASTIANO, h. 11-12

Mostra “Resistere all’Infinito”

CILP BASSANO

letture dal libro

“Il mistero della bellezza”

GALLERIA D’ARTE MODERNA CARLO RIZZARDA, h. 14.30 -15.30

FARINE FOSSILI

letture dal libro

“L’età della tecnica e la fine della storia”

UNISONO JAZZ CAFÉ, h. 15.30 -16.30

FUORILEGGE

letture dal libro

“Cura dell’anima”

BANDALARGA, h. 16.30 -17.30

COMPAGNIA DEL MOCCOLO

letture dal libro

“L’ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani”

POLO BIBLIOTECARIO FELTRINO h. 17.30 -18.30

LIBRI PARLANTI

letture dal libro

“Giovane, hai paura?”

MARATONA DI LETTURA

XVI EDIZIONE
16 – 20 novembre 2021

COME PARTECIPARE AGLI APPUNTAMENTI

In presenza

Gli appuntamenti sono ad ingresso libero. Il numero dei posti è limitato ed una parte di essi è riservata a chi prenota.

Se vuoi anche tu partecipare visita il nostro sito www.visitfeltre.info e prenota un ingresso per ogni incontro di tuo interesse.

Il posto verrà tenuto riservato per te fino a 15 minuti prima dell'inizio incontro. Dopo questo termine verrà reso disponibile per eventuali persone in attesa.

Se i posti prenotabili sono esauriti o non hai potuto/voluto riservartene uno, puoi comunque partecipare presentandoti all'incontro almeno quindici minuti prima. Potrai accedere fino ad esaurimento dei posti disponibili in sala.

Verifica Green Pass all'ingresso e obbligo di mascherina su naso e bocca per tutti i partecipanti.

Online

Tutti gli appuntamenti della Maratona saranno trasmessi anche in streaming su **VisitFeltre** – canali YouTube e Facebook nei giorni successivi agli incontri.

Si ringraziano i lettori, i musicisti, i volontari, le associazioni e tutti quelli che in qualche modo collaborano e sostengono la Maratona di Lettura. Senza di loro l'iniziativa non sarebbe possibile.

Il nostro particolare ringraziamento va soprattutto ai gruppi di lettura per il loro contributo e l'accurata selezione dei testi proposti.



FELTRE DA SCOPRIRE

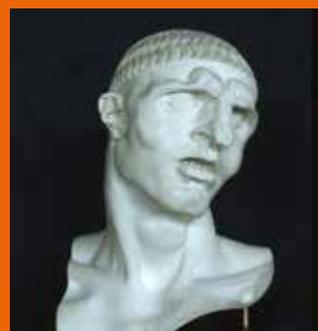
È bella, è splendida, è incantevole... Così descriveva la città di Feltre lo storico ottocentesco Antonio Vecellio. A distanza di due secoli da allora il fascino di questo piccolo centro urbano si è ulteriormente accresciuto grazie alla serie di interventi di recupero e valorizzazione che ne fanno oggi uno dei più belli e meglio conservati esempi di borgo rinascimentale dell'intero nord Italia.

Piazza Maggiore, l'antica *Platea Magna*, è sin dall'epoca romana il cuore della città. Su di essa si affacciano alcuni tra gli edifici simbolo di Feltre come la chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano che ospita fino a dicembre la mostra di Luca Rento "Resistere all'Infinito" e il monumentale Palazzo della Ragione con il suo loggiato palladiano. Al primo piano di questo palazzo si trova uno dei tesori più straordinari del territorio feltrino: il Teatro de la Sena o della Scena.

La **Galleria d'arte moderna "Carlo Rizzarda"** è un museo di arti decorative unico al mondo, istituito per volontà testamentaria del celebre fabbro artigiano feltrino Carlo Rizzarda. Comprende una straordinaria collezione di oltre 400 manufatti in ferro battuto forgiati in forme sinuose ed eleganti tra il 1910 e il 1939 da Rizzarda stesso. Ad essi si affiancano oggetti d'arte decorativa e opere d'arte acquistati dal Maestro, opere d'arte contemporanea di maestri come Pablo Picasso, Marc Chagall, Mario Sironi e Massimo Campigli e la straordinaria collezione di vetri d'arte Nasci-Franzoia inaugurata lo scorso maggio.

Il **Museo Civico** offre l'opportunità di scoprire testimonianze preziose della pittura veneta, opera sia di celebrati artisti come Gentile Bellini, Cima da Conegliano e Palma il Giovane, sia di maestri quali Marescalchi e Luzzo. La sua nuova **Sezione archeologica**, che sarà inaugurata nei prossimi mesi, sarà il cuore del progetto Feltria: un itinerario attraverso la città e che avrà nel museo lo snodo centrale per comprendere cosa fu l'antica Feltria sia sotto il profilo architettonico ed artistico che nell'ambito geo-politico, amministrativo e religioso.

Informazioni e orari di accesso su www.visitfeltre.info



www.visitfeltre.info

